

PROGRAMMA ANNUALE 2014-2015 DELLE ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Approvato dall'Assemblea dei soci del 14 giugno 2014

L'ASGI adotta il metodo della programmazione annuale delle sue attività sulla base del nuovo Statuto dell'Associazione approvato il 20 ottobre 2012. Perciò durante l'anno di attività 2014-2015 tutti gli organi dell'Associazione, ogni sezione locale, ogni gruppo di lavoro e ogni socio sono impegnati a perseguire gli scopi sociali concentrandosi a svolgere soprattutto le attività e le iniziative comprese nei settori e con le specificazioni sotto individuate (fermo restando che ogni Sezione locale, come prevede lo statuto, elaborerà e invierà al Consiglio direttivo il suo piano di azioni locali per attuare localmente il presente Programma):

- A) promozione di una nuova legislazione e migliore attuazione delle norme vigenti;**
- B) studio;**
- C) formazione;**
- D) comunicazione, divulgazione e pubblicazione;**
- E) servizio antidiscriminazione;**
- F) azioni legali e di tutela dei diritti fondamentali in materia di**
 - 1) diritto d'asilo**
 - 2) respingimenti, espulsioni e trattenimenti**
 - 3) minori e famiglia**
 - 4) tratta delle persone e sfruttamento lavorativo**
 - 5) cittadinanza, protezione degli apolidi e prevenzione e riduzione dell'apolidia nelle comunità rom in Italia**
 - 6) donne migranti**
- G) promozione di iniziative culturali;**
- H) collegamenti italiani e partecipazione a organi pubblici consultivi;**
- I) collegamenti internazionali;**
- J) gruppi di lavoro e potenziamento dell'organizzazione interna e del finanziamento dell'associazione.**

A) PROMOZIONE DI UNA NUOVA LEGISLAZIONE E MIGLIORE ATTUAZIONE DELLE NORME VIGENTI

A.1) Il Programma di riforme in materia di immigrazione, diritto degli stranieri, asilo e cittadinanza per la legislatura 2013-2018 (che era stato approvato dal Consiglio direttivo nel gennaio 2013, di cui sono state curate traduzioni in molte lingue e diverse sintesi, che fu inviato a tutte le forze politiche e su cui si sono svolte diversi incontri pubblici durante la campagna elettorale del gennaio-febbraio 2013 con varie liste e candidati) sarà aggiornato dal Consiglio direttivo sulla base delle norme che nel frattempo sono state già approvate (alcune delle quali devono essere comunque modificate o abrogate, come l'irrazionale ripristino della preventiva condizione di indisponibilità di altri la-

voratori come condizione per i nuovi ingressi di stranieri extracomunitari per lavoro), sulla base delle norme in via di approvazione e delle priorità associative.

Il Programma deve essere ulteriormente conosciuto e pubblicizzato da tutti i soci, poiché si tratta di un complesso di riforme tra i più organici, completi e dettagliati esistenti in Italia e della più importante azione di tipo “politico-giuridico” che l’ASGI può attuare, anche perché trattandosi di un programma di lungo periodo attuabile negli ulteriori 4 anni della legislatura, ogni proposta ben può essere attuata con atti diversi, anche sulla base della contingenza politico-istituzionale.

A.2) Il Consiglio direttivo, col supporto delle Segreterie, dei gruppi di lavoro e delle sezioni locali, dopo avere revisionato il programma promuoverà occasioni pubbliche e iniziative per

1) **comunicare meglio** a tutti i mezzi di comunicazione di massa l’intero programma di riforme e le singole sue parti, anche in occasioni di eventuali eventi di cronaca che richiamino l’inadeguatezza o l’illegittimità delle norme italiane tuttora vigenti in materia di immigrazione, asilo e cittadinanza;

2) approfondire con i soci la discussione sulle proposte di riforme normative;

3) coinvolgere tutta la rete associativa sulla promozione politica, culturale e sociale di tali proposte;

4) **ripresentare ed illustrare al Governo e alla maggioranza parlamentare** del momento il programma di riforme di legislatura, anche con appositi incontri bilaterali; particolare priorità dovrà essere data all’esigenza di incontrare **l’intergruppo parlamentare sull’immigrazione**;

5) **predisporre ipotesi di testi normativi e proposte di emendamenti** per attuare il Programma di riforme nell’ambito di qualsiasi discussione parlamentare e di Governo, anche inviando proposte dettagliate a parlamentari, Ministeri, associazioni ecc.;

6) **favorire o criticare eventuali norme di attuazione o proposte di legge o proposte di emendamento ai testi normativi** all’esame degli organi parlamentari e di Governo sulla base delle proposte di tale programma.

A.3) Le scadenze dei termini di recepimento delle norme dell’Unione europea e altre urgenze normative esigono di dare **particolare attenzione e priorità alle seguenti tematiche di riforma**, anche con riguardo alle procedure di infrazione e alle segnalazioni in merito da effettuare alla Commissione europea, in ognuna delle quali si favorirà la piena implementazione delle proposte di riforma contenute nel Programma ASGI di riforme di legislatura:

1) norme di recepimento e attuazione del **complesso delle nuove direttive e dei nuovi regolamenti dell’Ue in materia di diritto d’asilo**; si tratta di un importante blocco di riforma (in parte già attuato) di un settore crescente delle nuove migrazioni, che dovrebbe avvenire in modo coordinato e confluire nel futuro testo unico sul diritto di asilo, per condurre ad un nuovo sistema nazionale di accoglienza capace di assistere effettivamente un numero di asilanti non inferiore a quello degli ultimi tre anni ; fondamentale è anche la riforma ed il potenziamento delle Commissioni competenti ad esaminare le domande di asilo; in ogni caso occorre chiedere una programmazione del sistema di accoglienza sia al momento del primo arrivo, sia dopo il riconoscimento della protezione internazionale, con una distribuzione degli asilanti su tutto il territorio nazionale in proporzione alla popolazione residente in ogni regione e con specifici interventi anche per i minori non accompagnati; si devono proseguire e rafforzare le attività di lobbying portate avanti nel 2013-2014 al fine di garantire una maggiore adesione possibile alle proposte di riforma normative presentate da ASGI;

2) l’effettiva **attuazione completa della direttiva rimpatri**, nonché l’abrogazione dell’istituto del trattenimento negli attuali CIE e delle attuali forme di detenzione amministrativa e in ogni caso l’attribuzione al giudice ordinario e non più ai giudici di pace della competenza in materia di restrizione della libertà dei migranti e dei richiedenti asilo;

3) l'effettiva attuazione della **direttiva sullo sfruttamento lavorativo**, anche con la proposta di emanare un decreto legislativo integrativo e correttivo e di adottare protocolli di intesa locali per l'applicazione collegata delle varie azioni legali possibili;

4) l'effettiva attuazione della **direttiva sul permesso unico e sulla parità di trattamento dei lavoratori**, anche con la proposta di emanare un decreto legislativo integrativo e correttivo;

5) l'attuazione della **direttiva sulle vittime della tratta**, anche con la proposta di piani nazionali e di emanare un decreto legislativo integrativo e correttivo, nonché con la richiesta di emanazione del **Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani**; 6) la revisione del d.lgs. n. 215/2003 per inserire la legittimazione attiva delle associazioni abilitate per le azioni antidiscriminatorie anche nelle azioni contro gli atti discriminatori di stranieri previste negli artt. 43 e 44 del D. Lgs. n. 286/1998. Essendosi insediata presso il Ministero della Giustizia una commissione per la riforma del processo civile ASGI cercherà di contattarla per tentare di fare inserire tali riforme sulla materia processuale (tra cui p. es. la richiesta di introdurre il requisito del domicilio virtuale anche quando agisce l'associazione come azione collettiva).

A.4) Il Consiglio direttivo, anche su proposta dei gruppi di lavoro, si farà promotore presso le istituzioni e i mezzi di comunicazione dell'**esigenza di dare piena attuazione amministrativa ad alcune recenti riforme legislative e di diffondere strumenti di informazione agli stranieri, alle agenzie per il lavoro e ai datori di lavoro**:

1) per l'**accesso al pubblico impiego degli stranieri**;

2) l'avvenuta **soppressione del contratto di soggiorno** (che deve essere eliminato anche dalla modulistica) sia per il rinnovo del permesso di soggiorno per lavoro subordinato, sia per l'accesso al lavoro degli stranieri titolari di un permesso di soggiorno per lavoro subordinato;

3) per il contrasto del **lavoro irregolare** degli stranieri irregolarmente soggiornanti, il recupero da parte dei lavoratori sfruttati e degli istituti previdenziali delle retribuzioni dovute non pagate e dell'evasione contributiva e la possibilità per i lavoratori stranieri irregolari sfruttati dai datori di lavoro di ottenere il rilascio del permesso di soggiorno;

4) per il rispetto della tempistica per il rilascio del permesso di soggiorno;

5) il rispetto delle garanzie sancite per l'accesso alla procedura di protezione internazionale.

A.5) Sarà altresì predisposto da parte del Consiglio direttivo un sintetico **programma di riforme delle norme dell'Unione europea in materia di immigrazione e di diritto di asilo**.

Tale programma dovrà essere reso pubblico e presentato ai parlamentari europei e agli organi dell'UE, anche approfittando degli eventi previsti nell'ambito del Semestre di presidenza italiana della UE.

B) STUDIO

B.1) ASGI parteciperà ad ogni forma di **studio interdisciplinare nazionale o internazionale sugli scenari attuali e futuri dell'immigrazione in Italia e in Europa** perché tutte le azioni di promozione delle riforme normative, di studio, di formazione e di tutela si svolgano all'interno di una cornice di riflessione adeguata all'attuale andamento dei flussi migratori, alle nuove esigenze ed emergenze e ai nuovi scenari sociali, demografici, politici ed economici.

Si tratterà di una riflessione di tipo pre-giuridico, che sarà svolta nell'ambito di incontri nazionali ed internazionali di studio e/o nell'ambito di specifiche iniziative promosse dal Consiglio direttivo o da altre associazioni e che potrà essere preceduta da analisi e riflessioni svolte dai singoli gruppi di lavoro:

a) sui profili di tipo demografico-sociologico-economico sull'andamento dei flussi migratori (in cui cresce la migrazione per motivi di asilo, diminuisce l'immigrazione economica, crescono i ritorni) nell'ambito di un lungo periodo di crisi economica generalizzata e di grandi mutamenti politici in alcuni Paesi di emigrazione e di gravi crisi politiche e umanitarie

b) sui profili di tipo socio-politico sul significato di determinati fenomeni migratori nella società in generale (p. es. immigrazione femminile, lavoro domestico e relazioni tra i sessi nelle famiglie, ma anche la presenza di minori stranieri non accompagnati allorché nasconde il traffico di minori), sul significato profondo di determinati istituti giuridici (p. es. l'accordo di integrazione implicitamente configura lo straniero non appartenente alla UE come un inferiore, le cause antidiscriminatorie non sono sufficienti per prevenire e contrastare il razzismo e la xenofobia)

c) sugli scenari delle politiche pubbliche migratorie in Italia, nell'Unione europea e negli altri Stati europei con particolare riguardo per gli sforzi per favorire migrazioni spontanee, per le politiche di inclusione sociale e di acquisto della cittadinanza e per la revisione dei rapporti con i Paesi di origine.

B.2) Il Consiglio direttivo, anche sulla base di proposte e segnalazioni da parte delle sezioni locali e con la loro collaborazione promuoverà la creazione all'interno di alcuni dei gruppi di lavoro "tematici" dell'ASGI, anche con eventuali apposite collaborazioni esterne nell'avvocatura e nella magistratura, forme di **Osservatorio nazionale sulla giustizia in materia di stranieri** che si occupino stabilmente di promuovere la raccolta e lo studio della giurisprudenza (da inviare alla redazione del sito ASGI e alla redazione della rivista "Diritto, immigrazione e cittadinanza" affinché sia pubblicata), di progettare cause-pilota, di discutere i casi più problematici e ricorrenti e di elaborare modelli di contenzioso su cause strategiche o pilota, da inviare ai soci.

B.3) **L'esigenza di approfondire la crescente importanza dell'immigrazione per motivi di asilo**, anche a seguito del numero significativo di arrivi di migranti nel 2014 e in vista dell'attuazione italiana delle nuove norme dell'UE in materia di diritto di asilo, comporta che il Consiglio direttivo e il gruppo di lavoro sul diritto di asilo, promuoveranno:

1) la realizzazione di un **evento europeo di riflessione sulle prospettive del diritto di asilo** con associazioni italiane ed europee e con i parlamentari europei, anche in occasione del semestre italiano della presidenza dell'UE.

2) una **riflessione corale e generale sotto un profilo di valutazione politico/giuridico/sociale sugli scenari del diritto di asilo**, al fine di raggiungere una maggiore comprensione circa lo scenario attuale e quello che si profilerà nell'immediato futuro.

Gli aspetti al momento maggiormente allarmanti appaiono quelli relativi agli standard di garanzia del sistema di accoglienza predisposto dalle Prefetture e le politiche dell'Unione europea in materia di condivisione degli oneri dell'accoglienza.

L'analisi dovrebbe costituire il punto di partenza per l'elaborazione di raccomandazioni che dovrebbero essere incluse nel Report nazionale sullo stato del sistema di asilo.

Sono infatti tuttora necessari:

a) la partecipazione di ASGI a **progetti di ricerca** relativi allo studio delle norme e della giurisprudenza italiana ed europea in materia di diritto d'asilo, collegandosi anche con enti operanti in altri Stati europei;

b) l'elaborazione da parte di ASGI di un **Rapporto annuale sul diritto d'asilo in Italia**, in mancanza di un monitoraggio nazionale indipendente sull'attuale sistema di asilo, con monitoraggio delle situazioni locali, nonché di dati ufficiali chiari e trasparenti.

B.4) Nell'ambito del Programma di ricerca di interesse nazionale (PRIN) dedicato a "La lingua come strumento di integrazione sociale e politica", coordinato dal prof. Caretti, dell'Università degli studi di Firenze ASGI si è impegnata a svolgere nel periodo 2013-2015 per conto dell'Unità di ricerca dell'Università degli studi di Milano-Bicocca dedicata alla lingua negli atti delle pubbliche amministrazioni statali, regionali e locali, un'attività di **raccolta di dati concernenti le tematiche linguistiche relative ai rapporti tra Pubblica Amministrazione e stranieri**, anche tramite la realizzazione di apposite banche dati telematiche giurisprudenziali e applicative.

B.5) Ulteriori occasioni di studio potranno essere intraprese nell'ambito della **collaborazione tra ASGI e Scuola superiore S. Anna di Pisa** nel centro di formazione permanente per il diritto degli stranieri, creato con una convenzione bilaterale nel dicembre 2013, che consentirà anche di progettare insieme proposte di progetti di ricerca e altre iniziative di raccolta, elaborazione e diffusione di studi, materiali giuridici e notizie di attualità sull'evoluzione del diritto degli stranieri e della disciplina giuridica della cittadinanza, del diritto d'asilo, dell'apolidia, delle minoranze etnico-linguistiche e delle misure per prevenire e contrastare il razzismo e la xenofobia, sia nelle norme, sia negli orientamenti giurisprudenziali, sia nella prassi amministrativa.

B.6) Specifici incontri di studio riservati ai soci potranno essere promossi o organizzati dal Consiglio direttivo e dai gruppi di lavoro su determinate novità normative più problematiche, meritevoli di analisi, tra le quali

a) la **situazione del diritto di asilo**,

b) la nozione di **protezione sussidiaria**: occorre che i soci possano riflettere sul merito e sui presupposti relativi al permesso di protezione sussidiaria, confrontandosi e formulando un documento di analisi dopo un apposito incontro di studio c) **le nuove norme in materia di asilo e la questione dell'informazione sui Paesi di origine dei richiedenti asilo**, mettendo in comune la documentazione raccolta nei casi affrontati dai singoli soci, anche costituendo una banca dati e azioni di pressione/sensibilizzazione sulle autorità al fine di raggiungere anche coloro che sfuggono alla tutela dei legali ASGI;

d) la **nuova disciplina anagrafica**; in occasione di tale incontro si predisporrà un documento-scheda di illustrazione delle norme e delle buone e delle cattive prassi e si promuoveranno incontri con il personale comunale.

C) FORMAZIONE

L'ASGI considererà sempre essenziale a livello locale e a livello nazionale la preparazione e realizzazione di occasioni e strumenti utili alla formazione sul diritto degli stranieri indirizzata sia ai propri soci, sia ad avvocati, magistrati e operatori sociali, inclusa la formazione universitaria e la formazione reciproca tra i soci. A tal fine le attività di formazione saranno potenziate e meglio coordinate e collegate (anche mediante l'opera di una socia appositamente **delegata dal Consiglio direttivo per le attività di formazione**), saranno aperte a tutti – seppur con il pagamento di un'apposita quota per contribuire alle spese delle Segreterie nazionali dell'ASGI - e si svolgeranno sia a livello locale, sia a livello nazionale.

L'ampiezza e la durata del fenomeno migratorio e delle seconde generazioni esigono di sviluppare a livello nazionale e locale anche **iniziative di formazione indirizzate agli stranieri**.

C.1) Aspetti generali, criteri generali e priorità della formazione ASGI

Più in generale nell'ambito della formazione è possibile individuare **diversi tipi di formazione, tra cui:**

- a) formazioni di base promosse dai singoli soci / dalle sezioni territoriali in collaborazione con gli ordini professionali o con altre realtà territoriali;
- b) formazioni su temi specifici promosse dai singoli soci / dalle sezioni in collaborazione con gli ordini o con altre realtà territoriali;
- c) formazioni promosse da ASGI all'interno di progetti (in cui ASGI è partner o capofila) su temi specifici (discriminazione, tutela cittadini rom, asilo etc.) in varie città;
- d) formazioni ASGI – Scuola superiore Sant'Anna di Pisa nell'ambito dell'apposita convenzione stipulata nel dicembre 2013;
- e) formazioni previste all'interno di progetti promossi da altre realtà a cui ASGI partecipa come consulente;
- f) formazioni a cui partecipano i singoli soci a vario titolo con un eventuale contributo economico anche alla segreteria ASGI (ad es. formazione degli operatori dei centri afferenti allo SPRAR)
- g) Formazioni anche interdisciplinari rivolti a specifiche categorie di destinatari.
- h) formazione destinata specificamente ai cittadini stranieri

C.2) Anche nel 2014-2015 il Consiglio direttivo promuoverà, anche su impulso e con l'aiuto delle sezioni locali, l'organizzazione e/o la collaborazione con i locali Consigli dell'ordine degli avvocati, con gli enti locali e con altri enti pubblici e privati, di **progetti di formazione locale** e specifiche giornate o seminari residenziali o seminari multimediali destinati ad approfondire alcuni temi del diritto degli stranieri utili ai fini della formazione di:

- a) operatori degli enti locali (anche con ANCI);
- b) personale di polizia locale (anche in collaborazione con gli enti locali le Regioni);
- c) assistenti sociali (insieme con i Consigli dell'ordine);
- d) operatori degli enti del privato sociale;
- e) enti ed associazioni di tutela;
- f) operatori penitenziari, avvocati, assistenti sociali, educatori (con particolare riguardo alla **condizione giuridica degli stranieri in carcere**);
- g) stranieri, associazioni di stranieri, stranieri di seconda generazione;

h) psicologi.

Si prevede altresì di organizzare **momenti di formazione specifica destinata ad avvocati** con particolare attenzione ai seguenti temi:

- a) diritto d'asilo;
- b) espulsioni, accompagnamenti, trattenimenti nei C.I.E.;
- c) difesa d'ufficio e difesa legale degli stranieri in generale.

C.3) I gruppi di lavoro insieme con le sezioni locali e col Consiglio direttivo, prepareranno una o più **proposte formative da proporre ai singoli ordini forensi dei luoghi in cui hanno sede i centri di identificazione ed espulsione**, il che consentirebbe di stringere nuovi rapporti con altre forme di associazionismo forense, come le Camere penali che – in regime di sostanziale convenzione con gli ordini – gestiscono le scuole di formazione per i difensori d'ufficio, alle quali sarà ricordato che i difensori d'ufficio al CIE sono individuati sulla base degli iscritti alle liste dei difensori per il penale e la necessità di fare visite sistematiche comuni all'interno dei CIE per valutarne le condizioni di trattenimento e chiederne insieme la chiusura qualora esse risultino contrarie ai requisiti igienico-sanitari o non garantiscano effettivamente i diritti garantiti agli stranieri trattenuti.

C.4) Nell'ambito di un **accordo col Servizio centrale dello SPRAR** (Servizio per la protezione dei richiedenti asilo e dei rifugiati) ASGI svolgerà appositi **corsi di formazione e di aggiornamento organizzati in tutta Italia per la formazione giuridica in materia di diritto di asilo destinati agli operatori dei centri afferenti allo SPRAR**.

Si tratta di un impegno oneroso, ma qualificante e di grande rilievo, per il cui svolgimento il Consiglio direttivo, coadiuvato dalle Segreterie, chiederà la collaborazione dei gruppi di lavoro, delle sezioni territoriali e dei soci.

C.5) Nell'ambito di una **convenzione tra ASGI e Scuola superiore S. Anna di Pisa** il centro di formazione permanente sul diritto degli stranieri, anche col supporto della socia ASGI delegata alla formazione, attiverà dal settembre 2014 **il corso di alta formazione sul diritto degli stranieri** ed eventualmente, in accordo con altri enti e col supporto dei gruppi di lavoro e delle Segreterie, **altri corsi di aggiornamento sul diritto di asilo, sui minori non accompagnati, sulla tratta delle persone, sui servizi anagrafici e altri corsi di livello nazionale sul diritto degli stranieri, sul diritto d'asilo e sulle tematiche della cittadinanza e delle discriminazioni**, secondo un programma che sarà stabilito dal comitato scientifico comune, una serie di attività di formazione aperte a tutti (ma con condizioni di favore per i soci ASGI) rientranti nelle seguenti:

- a) seminari annuali di aggiornamento sulle novità del diritto degli stranieri;
- b) corsi intensivi di base su tutti gli aspetti del diritto degli stranieri;
- c) seminari annuali di approfondimento su determinate problematiche più complesse del diritto degli stranieri;
- d) seminari per singoli operatori (p. es. avvocati, assistenti sociali, funzionari degli enti locali o di altri enti pubblici)

C.6) Le singole sezioni locali nell'ambito di rapporti con gli osservatori contro le discriminazioni costituiti dalle Regioni, , di volta in volta autorizzati dal Consiglio direttivo (come quelli in Lombardia, Lazio e Puglia), potranno svolgere azioni formative **sui diversi aspetti del diritto degli stranieri e delle normative antidiscriminatorie**, indirizzati agli appartenenti delle pubbliche amministrazioni statali, regionali e locali

C.7) Il Consiglio direttivo e ogni sezione locale svolgeranno ogni opportuno contatto con alcune Università per **istituire degli appositi Master universitari o Corsi di perfezionamento o Corsi di formazione e di aggiornamento nel diritto degli stranieri**, destinati alla formazione di base e all'aggiornamento permanente degli operatori del diritto e degli operatori sociali. La stessa istituzione di Master sarà attivabile nell'ambito dell'accordo che ASGI potrà stipulare con la Scuola superiore S. Anna di Pisa.

C.8) Il Consiglio direttivo prenderà gli opportuni **contatti con la Scuola superiore della magistratura per promuovere e collaborare alla formazione dei magistrati ordinari di carriera e onorari**:

a) apposite sessioni di formazione iniziale e di formazione permanente destinate ai magistrati ordinari su taluni aspetti civili, penali, amministrativi, internazionali e comunitari del diritto degli stranieri e sui procedimenti giudiziari di competenza del giudice ordinario in materia di stranieri comunitari, diritto all'unità familiare, diritto d'asilo e cittadinanza e in materia di discriminazioni;

b) appositi corsi di formazione destinati ai magistrati onorari (sia nella formazione iniziale, sia nella formazione permanente) sui procedimenti in materia di espulsioni amministrative, trattenimenti e accompagnamenti degli stranieri affidati alla loro competenza

C. 9) Il Consiglio direttivo e il gruppo di lavoro specifico promuoveranno la **formazione in materia di protezione degli apolidi e di prevenzione e riduzione dell'apolidia nelle comunità rom in Italia** con l'organizzazione di un seminario a livello nazionale rivolto agli avvocati e valuterà la possibilità di organizzare seminari a livello locale rivolti agli operatori sociali, alle associazioni e ai mediatori culturali rom, anche nell'ambito del progetto Out of Limbo.

C. 10) Il Consiglio direttivo, insieme col gruppo di lavoro specifico promuoverà l'istituzione di **iniziative di "formazione congiunta" circa la tratta delle persone e i programmi di assistenza e di integrazione sociale**.

a) riguardo **l'applicazione dell'art. 18 T.U.** coinvolgendo operatori del pubblico e privato sociale, funzionari di p.s., uffici immigrazione, Procure, anche per non dimenticare l'ambito dello sfruttamento sessuale, ultimamente oggetto di scarsa attenzione a causa delle limitate risorse finanziarie dei progetti che realizzano programmi di protezione e della totale assenza della Commissione Interministeriale anti tratta;

b) riguardo lo **sfruttamento in ambito lavorativo**, col coinvolgimento di sindacati, ispettorati del lavoro, forze dell'ordine specificamente attive nel settore (favorendo l'elaborazione di protocolli comuni a livello provinciale sotto la direzione del Prefetto e diffondendoli in tutta Italia) e favorendo una specifica formazione giuridica e riflessione da parte delle imprese e delle loro associazioni nazionali sul lavoro irregolare degli stranieri (anche con riferimento ai profili di tutela delle condizioni di lavoro, della concorrenza sleale tra imprese e della responsabilità sociale di impresa);

c) riguardo la **limitata applicazione dell'art. 18, comma 6 T.U. a stranieri detenuti che avevano commesso reati durante la minore età** promuovendo la formazione verso enti del pubblico e del privato sociale che si occupano di minori stranieri non accompagnati, verso servizi sociali USSM e verso operatori di IPM e CPA.

C.11) Circa la **formazione sulla condizione giuridica della famiglia e dei minori** il Consiglio direttivo, insieme col gruppo di lavoro e con le sezioni territoriali, promuoverà la realizzazione di:

a) specifiche iniziative locali o nazionali di **formazione sulla condizione giuridica dei minori stranieri** rivolti a assistenti sociali (anche per soddisfare il loro obblighi di formazione permanente),

operatori sociali, operatori della giustizia minorile, insegnanti, tutori, psicologi; a tale fine saranno progettate modalità alternative di formazione in varie aree che poi potrebbero essere realizzate da ogni sezione locale;

b) un **seminario sull'applicazione dell'art. 31 co. 3 T.U. e sull'accertamento della minore età**, auspicabilmente insieme con l'AIMMF (Associazione Italiana Magistrati dei minorenni e la famiglia).

C.12) Il Consiglio direttivo, i gruppi di lavoro e le sezioni locali promuoveranno appositi incontri di **formazione in materia giuridica anche in favore degli stranieri che vivono in Italia e delle loro associazioni**, per favorire la divulgazione e la tutela dei diritti.

C.13) Il consiglio direttivo proporrà all'Assemblea straordinaria dei soci le modifiche statutarie necessarie (inserendo tra gli scopi sociali anche la formazione dell'avvocato specialista in materia di diritti delle persone, con specifico riferimento al diritto dell'immigrazione) affinché possa essere ripresentata e accolta dal Consiglio nazionale forense la domanda di **inserimento dell'ASGI nell'elenco nazionale delle associazioni forensi specialistiche maggiormente rappresentative**, che consentirebbe al Consiglio direttivo, alle sezioni territoriali e ai gruppi di lavoro di chiedere agli Ordini degli avvocati lo svolgimento da parte di ASGI di specifici corsi di formazione per gli avvocati specialisti in materia di diritto dell'immigrazione e l'inserimento nella formazione di base e nella formazione permanente degli avvocati dei temi del diritto degli stranieri, con particolare riguardo per la tutela giurisdizionale, per la difesa d'ufficio e per le azioni antidiscriminatorie.

D) COMUNICAZIONE, DIVULGAZIONE E PUBBLICAZIONE

D.1.) Si rafforzerà il **servizio di comunicazione con i mass-media e con i soci e le attività di lobbying svolto dalla Segreteria**, anche sulla base dell'apposito finanziamento ricevuto da ASGI, con particolare riguardo per le iniziative nazionali e per il supporto alle iniziative di carattere locale, incluse le cause strategiche e le cause pilota predisposte anche con l'aiuto dei gruppi di lavoro.

Il Consiglio direttivo, anche con l'aiuto dei gruppi di lavoro, elaborerà, anche per le vie telematiche, documenti e comunicati di commento e analisi su tutte le tematiche del diritto dell'immigrazione e dell'asilo oggetto dell'attenzione dell'associazione.

D.2) La nuova versione del **sito internet dell'ASGI**, meglio funzionale alle nuove esigenze comunicative, attivata dalla fine di giugno 2014, sarà implementata sia per la divulgazione delle sue attività, sia per la raccolta e l'elaborazione di norme, giurisprudenza e prassi in materia di stranieri sotto la supervisione di apposito comitato scientifico di tre consiglieri che formulerà un nuovo progetto operativo del sito, e che, col supporto della Segreteria, promuoverà la comunicazione nell'ambito del sito e di altri mezzi multimediali ad esso collegati e coordinerà gli implementatori

volontari disponibili a collaborare col comitato scientifico per aggiornare il sito, per redigere e aggiornare le schede pratiche e per preparare sintesi giuridiche delle nuove norme e pronunce e circolari.

L'attenzione prioritaria sarà data a:

a) rendere più efficace e semplice la comunicazione dell'ASGI, anche con la creazione di una **Newsletter** contenente le novità giuridiche e le notizie interne all'attività dell'ASGI;

b) tenere costantemente aggiornata la banca dati delle norme, della giurisprudenza e delle circolari in materia di stranieri;

c) completare e aggiornare le **schede pratiche in materia di diritto degli stranieri**, il cui contenuto sarà il più possibile diffuso tra tutti i soci, anche tramite le Segreterie e i gruppi di lavoro aventi ad oggetto una parte del diritto degli stranieri, ognuno dei quali potrà collaborare a preparare la prima bozza iniziale e all'aggiornamento delle schede per le parti di sua competenza, fermo restando che la responsabilità di ogni scheda sarà del suo autore e che il comitato scientifico si limiterà a verificare la sua pubblicabilità indicando eventuali errori da rimediare, lacune o modifiche da apportare

D.3.) Altrettanto strategica per l'ASGI è la rivista **“Diritto, immigrazione e cittadinanza”** promossa dall'ASGI insieme con MD: ad essa occorrerà dedicare più attenzione, mediante

a) la raccolta del materiale da pubblicare, la preparazione di ogni numero (con nuovi contributi e idee), la maggiore diffusione delle copie e degli abbonamenti.

b) la promozione dello svolgimento, almeno una volta l'anno, anche in connessione o a supporto di altre iniziative di studio o di formazione, di incontri di discussione su tematiche trattate dalla Rivista che possano essere l'occasione per incrementare il numero di abbonati alla Rivista

In ogni caso il Consiglio direttivo conferisce o conferma la delega ad un consigliere o altro socio ordinario quale componente della direzione editoriale della Rivista in rappresentanza di ASGI.

D.4) Il Consiglio direttivo promuove **l'attivazione di forme di comunicazione più tempestive, mirate ed efficaci all'interno dell'ASGI** (tra i soci, tra i gruppi di lavoro e tra le sezioni locali, ma anche tra i gruppi di lavoro e il Consiglio direttivo) anche istituendo nel sito internet dell'ASGI o in siti ad esso collegati o con altri strumenti multimediali, **specifiche Newsletters**, nonché, eventualmente, specifici **blog o forum riservati ai soci componenti di ogni gruppo di lavoro e ai soci afferenti ad ogni Sezione territoriale**.

D.5) Si promuoverà **l'elaborazione di guide pratiche tradotte nelle lingue più parlate dagli stranieri in cui si illustrino i vari procedimenti concernenti gli stranieri**

E) SERVIZIO ANTIDISCRIMINAZIONE

E.1) Discriminazioni nell'accesso degli stranieri al pubblico impiego

Il Consiglio direttivo, il gruppo di lavoro sulle discriminazioni, le sezioni territoriali, anche con l'ausilio delle antenne antidiscriminatorie, provvederanno a:

a) monitorare i bandi di concorso o selezione per l'accesso al pubblico impiego per verificare che siano quantomeno conformi alla L. 97/13 integrata dalle altre categorie tutelate e che siano chiari nelle espressioni utilizzate; ciascuna antenna locale svolgerà questo compito trasmettendo alle altre per competenza geografica; il Consiglio direttivo elaborerà e diffonderà un modello standard di lettera inviare alle amministrazioni a disposizioni delle sezioni territoriali che vorranno utilizzarla.

b) monitorare l'applicazione del D.P.C.M. n. 174/1994 che prevede i posti nel pubblico impiego riservati ai cittadini italiani, favorendo una interpretazione restrittiva dei posti di lavoro per i quali è richiesto il requisito della cittadinanza.

c) Preparare una o più azioni strategiche, ove sussistano tutte le condizioni processuali (competenza, legittimazione attiva, tempi adeguati prima dello svolgimento delle prove ecc...) per **far valere il diritto di accesso al pubblico impiego dello straniero "ordinario" (stranieri extracomunitari che non siano titolari di protezione internazionale, né familiari di cittadini dell'unione europea, né titolari di un permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo)**, previa eventuale remissione delle questioni di legittimità costituzionale alla Corte Costituzionale.

d) Proseguire una azione di advocacy per favorire in via principale la piena applicazione della conv. OIL 143/74, in subordine quantomeno la estensione ad alcune condizioni (ad es. estensione a chi abbia conseguito il titolo di studio in Italia).

E.2) Discriminazioni nell'accesso degli stranieri alle prestazioni sociali

Occorre approfondire, controllare e sollecitare **l'effettiva attuazione della direttiva UE sul permesso unico e sui diritti dei lavoratori migranti** che prevede l'eguaglianza di trattamento dei lavoratori e perciò il Consiglio direttivo, il gruppo di lavoro sulle discriminazioni, le sezioni territoriali, anche con l'ausilio delle antenne antidiscriminatorie, provvederanno a

a) predisporre un modello di volantino informativo sui diritti derivanti dalla direttiva UE 2011/98 (assegno per le famiglie numerose; indennità di maternità di base; carta acquisti) e ogni sezione territoriale è invitata a diffonderlo tramite sportelli e associazioni collegate e a inviarlo alle sedi sindacali e patronati.

b) predisporre e inviare, anche tramite l'ANCI, una lettera ai Comuni per invitarli a dare diretta applicazione alla direttiva UE 2011/98 (sul modello di quelle elaborate per i Comuni di Verona, di Brescia e di Serravalle).

c) Proseguire il contenzioso nei casi singoli di discriminazioni.

E.3) Discriminazioni nell'accesso alla sanità

a) La segreteria, anche in collaborazione con le sezioni territoriali, verificherà, anche tramite la SIMM, l'applicazione dell'accordo del 2013 presso nella Conferenza Stato-Regioni specie per quanto riguarda accesso dei minori "non regolari".

b) Il Consiglio direttivo, il gruppo di lavoro sulle discriminazioni, le sezioni territoriali promuoveranno presso le Regioni che ancora non hanno provveduto, l'adozione di deliberazioni delle Giunte regionali sull'accesso al servizio sanitario dei minori non regolarmente soggiornanti, analoghe a quelle adottate nel 2013-2014 dalla Regione Lombardia.

c) Il Consiglio direttivo, anche sulla base delle osservazioni svolte dal gruppo di lavoro sulle discriminazioni e dalle sezioni territoriali, valuteranno la necessità di aprire nuove azioni antidiscriminatorie circa l'accesso alla sanità dei minori stranieri di età compresa tra i 14 e 18 anni.

E.4) Discriminazioni nell'accesso degli stranieri alla iscrizione anagrafica

Il Consiglio direttivo, anche sulla base delle osservazioni svolte nei momenti di studio e di approfondimento svolti con i soci e delle osservazioni che perverranno dai gruppi di lavoro e dalle sezioni territoriali,

a) monitorerà l'applicazione delle norme in materia di iscrizione anagrafica degli stranieri e in particolare delle nuove norme in materia di divieto di chiedere l'iscrizione per "l'occupante abusivo"

b) promuoverà azione di advocacy presso la Direzione centrale dei Servizi demografici del Ministero dell'interno per ottenere immediatamente quantomeno l'emanazione di circolari esplicative indirizzate ai Comuni che garantiscano comunque il diritto alla iscrizione anagrafica.

E.5) Discriminazioni nell'accesso degli stranieri alle attività sportive

Il gruppo di lavoro sulle discriminazioni, anche con informale sottogruppo, dopo i contatti con Coni e Federazioni sportive a recente richiesta di incontro con la FIGC, monitorerà i casi e supporterà azioni giudiziarie contro eventuali discriminazioni nell'accesso degli stranieri alle attività sportive

E.6) Discriminazioni degli stranieri nelle condizioni di lavoro e sfruttamento lavorativo

Poiché in generale occorre intervenire sulle disuguaglianze di fatto tra stranieri e cittadini generate dal mercato (p. es. retribuzione di fatto inferiore dei lavoratori stranieri), il Consiglio direttivo, il gruppo di lavoro sulle discriminazioni e quello sullo sfruttamento lavorativo, valuteranno la possibilità di intraprendere azioni antidiscriminatorie nei confronti di grandi committenti in relazione a situazioni di sfruttamento diffuso nell'ambito di grandi appalti per logistica, pulizie ecc. per le condizioni di lavoro e il trattamento retributivo dei lavoratori stranieri, che risultano nettamente i più impiegati in quei settori lavorativi.

E.7) Il Servizio antidiscriminazioni svolto dall'ASGI, anche con alcune "antenne" presso le **Sezioni locali** e finora finanziato da fondazioni private continuerà con nuovi tipi di finanziamento che saranno reperiti col contributo di idee e di ricerca svolto da tutti i soci, da ogni Sezione e dal Consiglio direttivo. Compatibilmente con il reperimento dei necessari finanziamenti, le azioni si svolgeranno secondo le seguenti linee di intervento:

a) aumento delle cd. "antenne locali", di monitoraggio e proposizione di azioni, a tutela del diritto alla non discriminazione;

b) implementazione della banca dati, organizzata anche per tipologia dei fattori di discriminazione

Di particolare rilievo sarà l'azione svolta dalle Antenne (in primo luogo quella di Milano) finanziate dalla Fondazione Charle Magne e finalizzate al contrasto della discriminazione istituzionale. Verranno quindi proseguite le attività già avviate negli anni precedenti, tra cui:

1) monitoraggio della attività amministrativa degli enti locali (in particolare in materia di iscrizione anagrafica e accesso alle prestazioni assistenziali) e della attività di rilevanza esterna dei soggetti privati (fondazioni ecc.) al fine di intervenire in via stragiudiziale e ove necessario giudiziale.

2) monitoraggio dei concorsi pubblici, al fine di intervenire giudizialmente quando possibile;

3) diffusione delle azioni giudiziarie sulle norme nazionali discriminatorie in tema di prestazioni assistenziali proseguendo nell'azione di pressione nei confronti dei Comuni per ottenere la loro adesione alla posizione indicata dall'ASGI;

4) monitoraggio della questione sanitaria in particolare per gli irregolari, proseguendo nelle azioni giudiziarie già avviate (iscrizione ultrasessantacinquenni al Servizio sanitario nazionale) e nella azione di pressione nei confronti delle Regioni.

Proporrà altresì alle organizzazioni sindacali e alle altre associazioni iniziative in tema di sfruttamento lavorativo e appalti.

F. AZIONI LEGALI E DI TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI

F.1) Il Consiglio direttivo dell'ASGI preparerà, anche con il contributo dei soci e delle Sezioni locali, e col supporto della Segreteria:

1) la ricognizione dell'andamento delle prassi amministrative e dei procedimenti giudiziari concernenti particolari casi controversi;

2) **apposite segnalazioni che saranno inviate alla Commissione europea concernenti le norme nazionali, regionali e locali che violano o omettono di recepire le norme comunitarie in vigore in materia di circolazione e soggiorno dei cittadini dell'Unione europea, di immigrazione e di asilo**

3) uno più documento di analisi finalizzato/i ad evidenziare eventuali questioni di legittimità costituzionali concernenti talune norme legislative nazionali o regionali in materia di provvedimenti di respingimento, espulsione, allontanamento e trattenimento e atti di discriminazione degli stranieri

F.2) Ogni Sezione locale continuerà a livello locale a chiedere di **garantire l'accesso degli avvocati e degli operatori sociali ai centri di identificazione ed espulsione** e si impegnerà anche a **vigilare sulle condizioni degli stranieri detenuti o internati negli istituti penitenziari della zona e a promuovere ogni occasione per la risocializzazione e l'umanizzazione della pena e delle condizioni di detenzione penitenziaria degli stranieri.**

F.3) Il Consiglio direttivo, ogni Sezione territoriale e ogni gruppo di lavoro valuteranno l'opportunità di intraprendere le seguenti **azioni specifiche dell'ASGI per prevenire, superare e contrastare violazioni o mancata applicazione di norme interne:**

1) in materia di diritto d'asilo

Il Consiglio direttivo, il gruppo di lavoro sul diritto di asilo, le sezioni territoriali e tutti i soci, oltre alle azioni di promozione delle nuove norme italiane ed europee sul diritto di asilo e alle azioni di studio degli scenari dell'andamento del diritto di asilo, provvederanno a:

1) proseguire e rafforzare **l'attività di monitoraggio**, anche con l'ausilio dei Progetti già in corso o che si attiveranno nei prossimi mesi, **al fine di rilevare prassi e comportamenti posti in essere dalle Amministrazioni potenzialmente lesivi dei diritti di richiedenti asilo e di titolari di protezione internazionale, nonché di protezione umanitaria**, soprattutto in materia di accesso alla procedura e standard delle misure di accoglienza per i primi, e di iscrizione anagrafica e godimento dei diritti sociali per i secondi, al fine di elaborare ed instaurare cause strategiche e cause pilota avanti agli organi giurisdizionali italiani. L'attività di monitoraggio andrebbe organizzata ed indirizzata anche al fine di fornire dati ed elementi di analisi e conoscenza utili per la redazione di un Report nazionale a cura dell'ASGI sullo stato del sistema asilo in Italia.

2) elaborare documenti di carattere giuridico che, partendo dalla ricognizione di elementi fattuali (prassi e comportamenti), possano essere presentati alla Commissione dell'Unione europea per avviare procedure di *pre-infringementes*.

3) Approfondire l'aspetto relativo alla gestione finanziaria dei centri di accoglienza.

Inoltre:

a) circa le **difficoltà di accesso alla procedura e l'assistenza ai valichi di frontiera:**

- si proporrà la costituzione di un gruppo di lavoro nazionale, con le associazioni maggiormente interessate, finalizzato alla stesura di linee-guida per le attività di tipo legale, psico-sociale e di orientamento legale da svolgersi ai valichi di frontiera;

- si continuerà l'attività di advocacy per consentire agli enti di tutela e alle organizzazioni internazionali l'accesso ai valichi di frontiera, ai servizi alle frontiere, alle zone aeroportuali e portuali, alle zone di transito, sia per fornire orientamento legale e tutela ai migranti, sia per vigilare sull'andamento dei servizi ai valichi di frontiera e sull'effettivo rispetto da parte delle autorità delle procedure legali e sui diritti degli stranieri

- si promuoverà l'elaborazione a livello locale e a livello nazionale di protocolli di comportamento che vincolino tutti i pubblici poteri e gli enti e le associazioni che collaborano alle azioni di primo soccorso e di orientamento e che esigano azioni di formazione degli operatori. In tal senso le singole sezioni territoriali, sentito il Consiglio direttivo, potranno fare proposte alle locali Prefetture circa la formazione e l'assistenza legale e la collaborazione tra tutti gli enti coinvolti, evitando sovrapposizioni e mancanze, che favoriranno modalità di accoglienza decentrata diffusa a piccoli gruppi di migranti.

- si valuterà la fattibilità di cause pilota contro i respingimenti di fatto verso Paesi UE che non attuano di fatto le norme UE in materia di protezione internazionale (p. es. Grecia) e contro i respingimenti in mare per la violazione del divieto di espulsione collettive e del principio del non refoulement

b) circa **l'applicazione del nuovo regolamento Dublino** per la determinazione dello Stato competente ad esaminare la domanda di protezione internazionale

- si promuoverà il diritto del migrante avere accesso ad un ricorso effettivo, con effetto sospensivo del ricorso

- si promuoverà (anche con azioni giudiziarie individuali) il diritto di ogni persona che abbia presentato domanda di protezione internazionale di accedere alle misure di accoglienza per i richiedenti asilo, anche nelle more dell'individuazione dello Stato competente ad esaminare la domanda e nelle more dell'invio in altro Stato competente e anche se si tratti di persona rinviata in Italia quale Stato competente, in attuazione della recente giurisprudenza della Corte di giustizia UE

- si promuoverà la diffusione delle riflessioni svolte nello studio nazionale svolto nel 2010-2011 dall'ASGI "Il diritto alla protezione" circa il fenomeno dei titolari di protezione in Italia che si recano in altri Paesi e che vengono rinviiati in Italia;

c) circa le **difficoltà nell'accesso alle misure di accoglienza previste per i richiedenti asilo e alla presentazione e verbalizzazione delle domande di protezione internazionale**, derivanti da prassi illegittime delle Questure che pongono ai migranti tempi lunghi o richiedono come condizione l'esibizione di ulteriori documenti non previsti dalle norme vigenti (p.es. dichiarazione di ospitalità)

- si valuterà la possibilità di redigere un dossier da inviare alla Commissione europea, anche indicando l'infrazione rispetto agli obblighi derivanti dalla direttiva UE sull'accoglienza degli asilanti;

- si sosterranno specifiche azioni legali dinnanzi al tribunale ordinario competente;

- si promuoverà l'immediata attuazione nelle prassi locali dei termini ridotti per la raccolta delle domande di asilo previsti dalla direttiva rifusa UE sui requisiti minimi delle procedure di esame delle domande

- si promuoverà l'accesso alle misure di accoglienza degli asilanti rinviiati in Italia da altri Stati dell'UE per effetto dell'applicazione del regolamento Dublino

d) circa le **difficoltà di integrazione sociale dei titolari di protezione internazionale e l'ineffettiva parità di trattamento del titolare di protezione internazionale col cittadino italiano**

- si promuoverà l'elaborazione, anche nel rapporto con ANCI e con la Conferenza delle Regioni, di un piano nazionale di misure per l'integrazione sociale dei titolari di protezione internazionale

- oltre alla partecipazione ai corsi di formazione per gli operatori di tutti i centri dello SPRAR, si parteciperà ad occasioni di formazione e di riflessione interdisciplinare indirizzate a soggetti del privato sociale che si occupano dell'accoglienza e dell'inserimento di richiedenti asilo e di titolari di protezione internazionale.

e) circa **l'esigenza di raccogliere, esaminare e decidere ogni domanda di protezione internazionale in modo adeguato alle caratteristiche della situazione di ogni richiedente e aggiornato alla situazione dei diritti umani nei Paesi di origine o di residenza:**

- si proporrà una riforma della composizione e della formazione permanente dei membri delle Commissioni territoriali, la cui preparazione è spesso inesistente o improvvisata e produce danni notevoli ai singoli migranti e si valuterà l'opportunità di elaborare e presentare cause strategiche circa la grave incompetenza di molti membri delle Commissioni;

- si chiederà un potenziamento qualitativo della formazione degli operatori coinvolti nella presentazione, nell'esame delle domande di asilo e nelle decisioni amministrative e giudiziarie proponendo al Governo, alla Commissione nazionale per il diritto d'asilo, ai Consigli nazionali degli

ordini professionali coinvolti (avvocati, psicologi, interpreti, medici e assistenti sociali) e alla Scuola superiore della magistratura che sia istituito un percorso formativo comune a tutti i diversi soggetti coinvolti nella procedura (componenti delle Commissioni territoriali, avvocati, magistrati, assistenti sociali, psicologi, medici, operatori dei centri di accoglienza) di tipo multidisciplinare su tutti gli aspetti giuridici, psicologici, medici, sociali connessi con le domande di asilo

- si chiederà al Governo e alla Commissione nazionale per il diritto d'asilo la costituzione di un centro di informazione sulla situazione politica ed economica dei Paesi di origine, che rediga i suoi rapporti basandosi sull'accesso a più fonti e che detto centro di informazione sia pubblicamente accessibile

f) circa le **difficoltà per i richiedenti asilo di fruire del gratuito patrocinio**

- si preparerà un apposito documento da inviare alla Commissione europea e al Governo (anche perché ne tenga conto nell'esercizio della delega legislativa di riordino della difesa d'ufficio prevista dalla legge di riordino della professione forense), agli uffici giudiziari e ai Consigli dell'Ordine degli avvocati, per segnalare una situazione troppo differenziata che non garantisce effettivo accesso al richiedente asilo.

- Si faranno pressioni e si presenterà eventualmente un'azione antidiscriminatoria contro le difficoltà di accesso al gratuito patrocinio da parte dei Consigli dell'ordine per i richiedenti asilo, inclusi i pretesti di mancata identificazione.

2) **in materia di respingimenti, espulsioni e trattenimenti**

ASGI si impegnerà a contrastare i profili di illegittimità costituzionale, comunitaria e internazionale che riguardano i provvedimenti la cui disciplina normativa o la cui attuazione presentano i principali profili di criticità:

- a) respingimenti differiti
- b) respingimenti alla frontiera
- c) espulsioni amministrative
- d) trattenimenti nei CIE
- e) allontanamenti
- f) detenzioni illegittime di fatto
- g) condizioni del trattenimento nei CIE
- h) accoglienza dei richiedenti asilo nei CARA

Su tali aspetti il Consiglio direttivo e il gruppo di lavoro sulle espulsioni e le detenzioni creeranno documenti riassuntivi dei profili di illegittimità e della fattibilità dei **ricorsi strategici** e altri strumenti e momenti di discussione non solo teorica, ma pratica, finalizzati alla presentazione di una serie di azioni pilota utili a giungere al giudizio di fronte alla Corte costituzionale, alla Corte di Giustizia dell'UE e alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

In particolare il Consiglio direttivo e il gruppo di lavoro sulle espulsioni provvederanno a:

- 1) raccogliere una serie di casi in cui si evidenziano profili di criticità, che tutti i soci vorranno segnalare dai vari territori;
- 2) studiare i profili di illegittimità che si intende rilevare;

- 3) creare dei modelli di ricorsi in cui individuare in maniera chiara e precisa i profili di illegittimità, ciascuno relativamente alle casistiche evidenziate;
- 4) presentare - o fare presentare tramite avvocati soci - ricorsi strategici presso le corti nazionali ed europee durante i quali sollevare ripetutamente le eccezioni di legittimità costituzionale o le richieste di ricorso interpretativo alla Corte dell'UE, nonché ricorsi diretti alla CEDU;
- 5) coadiuvare tutti i soci nella presentazione dei ricorsi;
- 6) creare forme di collaborazione e coordinamento con associazioni straniere ai fini della preparazione di ricorsi presso le giurisdizioni europee.

Inoltre:

a) appare necessario monitorare la giurisprudenza dei giudici di pace tramite il gruppo di lavoro, i soci e le “antenne” territoriali nelle località sedi di CIE a partire dalle realtà ove soci ASGI sono presenti (Torino, Milano, Bologna e Modena, Gradisca d'Isonzo, Roma, Trapani e Sicilia, Bari);

b) costituisce una **priorità strategica per ASGI elaborare e far presentare ovunque cause pilota nelle materie dell'attuale disciplina dei respingimenti, delle espulsioni e dei trattenimenti, con particolare riguardo per le questioni di legittimità costituzionale** (da presentarsi sia di fronte ai giudici di pace, sia con successivo ricorso per cassazione) e ipotizzare la **presentazione di contenzioso strategico presso la CEDU e presso la Corte di giustizia dell'UE** sia contro l'Italia, sia contro altri Stati che violino sentenze indicate dalla Corte di giustizia UE.

- c) circa le **modalità di organizzazione dei CIE e l'effettivo accesso ad essi** occorre,
- valutare opportunità di raccogliere, anche con l'aiuto dei soci, i dati dei costi di gestione dei CIE e di esaminare il rispetto delle condizioni legali di trattenimento e il rispetto delle convenzioni e negli appalti per la gestione dei CIE;
 - continuare a partecipare alla campagna “lasciateCIEntrare”, contattando i promotori e coinvolgendo l'associazione delle Camere penali in tutti i Distretti delle Corti d'Appello dove ci sono i CIE, perché effettuino visite;
 - chiedere che il Ministero dell'Interno chiuda ogni CIE, anche temporaneamente, allorché la struttura non possa effettivamente garantire dignitose condizioni di vita, di salute e socio-assistenziali e non siano rispettati i diritti del trattenuto o vi siano trattamenti degradanti.

3) in materia di minori e di famiglia

- a) **circa l'accertamento dell'età e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati** il Consiglio direttivo e il gruppo di lavoro, anche in collaborazione con le sezioni locali, provvederanno a svolgere
- collaborazione con medici e e aggiornamento del documento ASGI sulle difficoltà tecniche dell'accertamento dell'età
 - partecipazione di ASGI ad eventuali tavoli regionali e al “tavolo interregionale immigrati e servizi sanitari” che sta lavorando su una bozza del protocollo in cui figurano molte delle raccomandazioni di Asgi. Il protocollo potrebbe servire da base per il DPCM che disciplinerà le procedure di accertamento dell'età.

- azioni di *advocacy* sul Governo per l'emanazione del decreto interministeriale per la determinazione dell'età dei minori non accompagnati vittime di tratta previsto dall'art. 4 del d. lgs. n. 24/2014, per evitare abusi e discrezionalità e collaborazione con la SIMM per un progetto nazionale e internazionale circa l'accertamento dell'età e *advocacy* sulle istituzioni locali per l'adozione di protocolli a livello locale;
- collaborazione col Ministero della Salute nell'elaborazione di standard a tutela della salute degli asilanti e delle vittime della tratta;
- sostegno a cause pilota contro i provvedimenti di revoca della tutela, espulsione e/o trattamento nei CIE di minori stranieri non accompagnati, conseguenti ad un'errata identificazione come maggiorenni;
- sostegno a cause pilota nei casi in cui i minori stranieri non accompagnati vengano accolti in condizioni tali da violare gravemente la normativa in materia di protezione dei minori (privazione della libertà ecc.);
- messa in mora delle autorità che non applicano le norme sul diritto d'asilo ai minori non accompagnati e non li accolgono, né fanno aprire le tutele nei loro confronti
- azioni di *advocacy* per l'effettiva previsione di un fondo nazionale per l'assistenza dei minori non accompagnati, poiché la normativa sull'accoglienza per minori risulta costantemente violata e la situazione di effettiva accoglienza è molto critica sia nei luoghi degli sbarchi che altrove.

b) **circa i ricongiungimenti familiari** il Consiglio direttivo e il gruppo di lavoro, vista la comunicazione della Commissione europea dell'aprile 2014 contenente le linee guida sull'applicazione della direttiva 2003/86/CE, che si rifanno alla giurisprudenza della Corte di Giustizia sulla libera circolazione, provvederanno a:

1) fare **pressioni sul Ministero dell'Interno per l'emanazione di una circolare** che chiarisca o elimini le prassi che contrastano con la direttiva

2) predisporre **cause pilota** su varie questioni critiche nella disciplina nazionale italiana:

- genitori a carico: la definizione data dall'Italia è illegittima, poiché se si sceglie di recepire questa possibilità lo si deve fare adottando la definizione della direttiva.

- valutazione caso per caso: illegittima l'esclusione a priori del ricongiungimento (ad es. la previsione del reddito è legittima solo se utilizzata come parametro indicativo).

- coniuge maggiorenne: anche qui la valutazione va fatta caso per caso e comunque l'età deve essere considerata al momento del ricongiungimento e non della richiesta.

- costi del ricongiungimento.

- residenza di fatto del nucleo familiare (questione non presente nella comunicazione nonostante sia emersa come problema comune a tutti gli Stati).

- esame del DNA: viene disposto solo per alcune nazionalità sensibili e anche in presenza di documenti.

- falsità presunta dei matrimoni: ricongiungimento negato in modo generalizzato a causa di un documento dell'Ambasciata italiana in eritrea che mette in guardia dal fatto che la maggior parte dei matrimoni sono falsi.

c) circa la problematica della **conversione del permesso di soggiorno al compimento della maggiore età ai minori stranieri non accompagnati** (art. 32 T.U.), del **rilascio permesso di soggiorno per affidamento** e della limitata applicazione dell'art. 18, co. 6 T.U. il Consiglio direttivo e il gruppo di lavoro, anche in collaborazione con le sezioni locali, continueranno:

- monitoraggio dell'applicazione amministrativa e giudiziaria del nuovo art. 32 T.U. e dei pro-seguiti amministrativi delle tutele;
- azioni di *advocacy* sul Ministero dell'Interno e Ministero del Lavoro ed elaborazione e presentazione di ricorsi-pilota, ove si riscontrino problemi nell'applicazione dell'art. 32 T.U.;
- promozione di protocolli a livello locale sull'applicazione dell'art. 18, co. 6. T.U.

d) circa i **minori stranieri conviventi con genitori o affidatari (ricongiunti o nati in Italia)**, il Consiglio direttivo e il gruppo di lavoro, anche in collaborazione con le sezioni locali, continueranno a promuovere la regolarità del soggiorno e l'acquisto della cittadinanza, attraverso:

- azioni di *advocacy* sul Ministero dell'Interno ed elaborazione e presentazione di cause pilota per il rilascio del permesso di soggiorno per motivi familiari o permesso di soggiorno CE soggiornanti lungo periodo, nei casi in cui oggi non vengono rilasciati, in violazione della normativa vigente (es. permesso di soggiorno per motivi familiari a minori affidati a cittadino straniero, permesso di soggiorno CE soggiornanti lungo periodo a minori affidati a cittadini UE o italiani ecc.);
- sollecitare ANCI, Ministero dell'Istruzione, Comuni e istituzioni scolastiche, perché siano svolte attività di informazione degli interessati e degli operatori che lavorano con i minori, sull'ottenimento del permesso di soggiorno e l'acquisto della cittadinanza.

d) il Consiglio direttivo, il gruppo di lavoro e le sezioni locali continueranno a promuovere, attraverso opportune azioni di *advocacy* e, ove necessario, attraverso azioni legali mirate, il **superamento delle discriminazioni dei minori privi di permesso di soggiorno** rispetto a:

- diritto alla salute (mancata iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale)
- diritto all'istruzione (difficoltà nell'iscrizione ai corsi di formazione professionale e alla scuola secondaria superiore e nel conseguimento dei titoli conclusivi)
- accesso agli sport, anche promuovendo l'adozione di accordi con le federazioni sportive.

4) in materia di tratta delle persone e di sfruttamento lavorativo

Il Consiglio direttivo e il gruppo di lavoro anche in collaborazione con le sezioni locali, provvederanno a:

- 1) diffondere il documento ASGI di analisi della trasposizione in Italia della Direttiva 36/201;
- 2) completare e diffondere il documento di analisi degli aspetti di difformità del D. Lgs. 109/2012 che ha trasposto la Direttiva 2009/52/CE anche al fine di aprire un'interlocuzione con il Governo e/o promuovere una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia;
- 3) completare e diffondere un documento di analisi giuridica sugli artt. 59 e 60 della Convenzione di Istanbul e delle difformità nella trasposizione in Italia (art. 18 bis D. Lgs. 286/98)
- 4) promuovere scambi di informazione e partecipare a gruppi di lavoro e piattaforme nazionali e internazionali (CNCA, GRETA, Piattaforma nazionale ant tratta, PICUM etc)
- 5) fare aderire ASGI a campagne nazionali ed internazionali (ad es. campagna promossa da Wave e Picum per consentire l'accesso delle donne straniere prive di permesso di soggiorno e vittime di violenza domestica alle case-rifugio)
- 6) divulgare dati su attività e risultati raggiunti attraverso il sito ASGI al fine di sensibilizzare e informare in modo adeguato

7) promuovere la collaborazione con altre realtà (Associazione Carta di Roma) per favorire un'adeguata formazione dei giornalisti utile a trattare in modo adeguato la tematica della tratta e dello sfruttamento lavorativo

8) controllare l'effettiva applicazione e il rilascio dei permessi di soggiorno per motivi umanitari nei seguenti casi: tratta e grave sfruttamento (art. 18 D. Lgs. 286/98), violenza domestica (art. 18bis D. Lgs. 286/98), sfruttamento lavorativo (art. 22 D. Lgs. 286/98);

9) monitorare l'accesso alla giustizia delle vittime di tratta e sfruttamento (attività condotta nell'ambito del progetto Look Out), nonché i problemi di applicazione dell'art. 18bis

10) promuovere la presentazione di richieste di risarcimento nei confronti dello Stato dei danni subiti dalle vittime di tratta

Una particolare attenzione sarà data all'**agricoltura**, che è un settore caratterizzato da gravi casi di sfruttamento lavorativo e al tempo stesso può offrire importanti opportunità a migranti in cerca di un'occupazione ed in generale di un inserimento, perché la collaborazione con piccole e medie aziende e l'accompagnamento verso forme di micro imprenditoria, anche attraverso l'assegnazione di terre incolte, possono permettere alle persone coinvolte di raggiungere l'autonomia economica e un buon livello di inserimento sociale.

I soci ASGI continueranno le iniziative in questo senso e a monitorare progetti e sperimentazioni aventi obiettivi simili.

In particolare si segnalano le seguenti iniziative promosse dai soci:

- l'iniziativa per ottenere l'inclusione proposta dei rifugiati nella categoria dei "soggetti svantaggiati" all'interno della legge regionale della Regione Umbria sull'utilizzo di terre incolte e sulla loro assegnazione a giovani e soggetti svantaggiati.

- la consulenza nell'ambito del progetto Fei "Sofia" (www.sofia.it) su orientamento e sostegno all'autoimprenditorialità dei cittadini stranieri nel settore agricolo

- l'iniziativa ENA – WWOOF finalizzata a coinvolgere le aziende agricole associate a WWOOF (aziende agricole biologiche) in un percorso di accoglienza e formazione di titolari di protezione umanitaria e internazionale precedentemente accolti in strutture dell'emergenza nord Africa, nell'ambito del quale le aziende hanno accolto positivamente la proposta, le persone inserite valutano positivamente l'opportunità offerta, che consente spesso una valorizzazione delle competenze già acquisite nel paese di origine e di creare continuità tra l'esperienza pre migratoria e quella successiva, le caratteristiche del progetto promuovono un modello di inserimento lavorativo alternativo a quello spesso presente in agricoltura e a volte caratterizzato da gravi forme di sfruttamento e il progetto stimola il confronto e la riflessione sul tema della diversità e offre opportunità di confronto alternative a quelle della logica del servizio e dell'assistenza.

ASGI presterà attenzione e supporto al fine di sistematizzare simili esperienze attraverso:

- partecipazione in qualità di consulenti a progetti aventi come obiettivo l'inserimento di migranti in agricoltura

- promozione dell'inclusione di tali sperimentazioni nella rete dei progetti SPRAR

- attività di advocacy

Altre **azioni prioritarie** per il Consiglio direttivo, per il gruppo di lavoro, per le sezioni e per i soci saranno:

1) diffondere il documento ASGI per lo *Special rapporteur* sul risarcimento delle vittime e sulla applicazione delle nuove norme sulle vittime straniere di violenza domestica (art. 18-bis T.U.)

2) circa il **recepimento e l'attuazione della direttiva UE sulle vittime della tratta** (dir. 36/2011) occorre promuovere l'attuazione completa della direttiva e l'integrazione e attuazione delle norme legislative in vigore (d. lgs. n. 4 marzo 2014, n. 24) e l'adozione del **Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani**

3) controllare l'effettiva applicazione e il rilascio dei permessi di soggiorno per motivi umanitari sia nei casi dell'art. 18 T.U., sia nei casi di sfruttamento lavorativo previsti dalla direttiva Ue e attuati nel nuovo art. 22 T.U.

4) **promuovere a livello nazionale e locale l'elaborazione di protocolli tra le varie istituzioni pubbliche e private competenti e occasioni di formazione per evitare la cattiva attuazione della direttiva 2009/52 UE sullo sfruttamento lavorativo** e per rimediare alla limitata applicazione della direttiva 2009/52UE sotto il profilo della tutela dei diritti delle vittime occorre ideare proposte di cause pilota volte ad ottenere la diretta applicabilità delle norme self executing non introdotte dal D.Lgs. 109/12;

5) promuovere la presentazione di **richieste di risarcimento nei confronti dello Stato dei danni subiti da uno scarso recepimento della direttiva 2004/80UE** relativa all'indennizzo delle vittime da reato da parte del D. Lgs. n. 204/2007

6) presentare una segnalazione alla Commissione europea circa l'infrazione italiana alla direttiva sullo sfruttamento lavorativo e alla direttiva sulla protezione delle vittime della tratta;

Inoltre l'ASGI pressioni sul Dipartimento per le pari opportunità perché la ricostituita Commissione e il tavolo di lavoro che si occupano dei progetti di assistenza e di integrazione sociale e del finanziamento dei progetti concernenti la tratta delle persone, a cui ASGI deve essere presente, per elaborare insieme con il Governo un nuovo Piano nazionale antitratta dotato anche di finanziamenti

5) in materia di cittadinanza, di protezione degli apolidi e di prevenzione e riduzione dell'apolidia nelle comunità rom in Italia:

1) In attuazione del progetto "**Out of limbo: Promoting the right of undocumented and stateless Roma migrants to a legal status in Italy**", finanziato dall'Open Society Foundation, verranno svolte le seguenti azioni:

a) rafforzare le competenze giuridiche e la capacità di difesa dei Rom e dei professionisti non rom che lavorano con le comunità Rom al fine di creare delle figure di assistenti legali tra i Rom e gli operatori sociali,

b) costruire una rete nazionale di "assistenti legali " Rom e non Rom che operano all'interno delle comunità Rom,

c) promuovere contenziosi strategici,

d) promuovere attività di advocacy a livello locale e nazionale,

e) aumentare la visibilità della questione sui media tradizionali e sociali, al fine di costruire il consenso sulla necessità di un cambiamento.

2) Produzione di schede informative e Servizio di consulenza legale rivolto agli avvocati e agli operatori sociali, per promuovere l'accesso a uno status legale dei rom apolidi o a rischio di apolidia, in collaborazione con il WEBLAN (Western Balkans Legal Aid Network);

3) ASGI sosterrà l'elaborazione e la presentazione di **cause pilota prioritarie** riguardanti

- a) il riconoscimento dello status di apolide,
 - b) la regolarizzazione del soggiorno,
 - c) l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte di minori apolidi di fatto nati in Italia.
 - d) I tempi di risposta alle istanze di concessione della cittadinanza per naturalizzazione
- 4) Realizzazione di un database di sentenze di riconoscimento dell'apolidia.

6) In materia di donne migranti:

ASGI si propone le seguenti riflessioni e azioni prioritarie dell'apposito gruppo di lavoro apposito e del Consiglio direttivo:

- 1) proporre modifiche al nuovo art. 18-bis T.U. sulle vittime straniere della violenza domestica e controllarne le prime applicazioni sul territorio
- 2) proporre riflessioni e azioni per la tutela delle donne che svolgono lavori domestici e di cura
- 3) proporre riflessioni e azioni di prevenzione e contrasto dello sfruttamento lavorativo delle donne migranti
- 4) proporre riflessioni e azioni circa le donne migranti in fuga a causa di persecuzioni per ragioni di sesso
- 5) collaborare con altri enti (p. es. COSPE) nella tutela e riflessione sulle donne migranti

G) INIZIATIVE CULTURALI

G.1) L'ASGI intende potenziare il suo impegno nel settore del sostegno alle iniziative sociali e culturali finalizzate a diffondere nella società italiana una cultura dell'accoglienza dei migranti, della tutela effettiva dei diritti umani e di apertura verso le diversità etniche, religiose, linguistiche e culturali anche sostenendo la diffusione di produzioni video, di spettacoli teatrali, di studi e ricerche sulla condizione sociale dei migranti in Italia, sui diritti umani e sul dialogo interculturale. Specifica attenzione verrà riservata nei confronti di produzioni culturali prodotte da cittadini stranieri.

In particolare modo l'ASGI:

- 1) conferma la propria adesione alla **“Rete del Caffè Sospeso”**, rete nazionale di festival video avente come finalità la promozione di produzioni audiovisive e di eventi culturali sui temi delle migrazioni
- 2) conferma il proprio sostegno al **“Lampedusa Film Festival”**, al **“ Riace Film Festival”** e a **“ S\Paesati, eventi sul tema delle migrazioni”** (Trieste)
- 3) co-promuove il **“Premio Internazionale Marisa Giorgetti”**.
- 4) **Conferma il proprio sostegno ad altre attività culturale, tra cui la mostra fotografica ProvatCIE**

G.2) L'ASGI altresì collaborerà, anche con propria consulenza scientifica all'ideazione ed allestimento del previsto **Museo delle Migrazioni di Lampedusa**.

G.3) Il Consiglio direttivo dell'ASGI, anche su segnalazione delle sezioni o dei gruppi di lavoro o di singoli soci, valuterà di volta in volta le modalità di sostegno e di promozione, anche tramite il sito e i propri canali informativi, ovvero con la partecipazione diretta di propri componenti, a singoli eventi culturali o a produzioni che risultino di elevata qualità.

H) COLLEGAMENTI ITALIANI E PARTECIPAZIONE A ORGANI PUBBLICI CONSULTIVI

H.1) Ogni sezione locale valuterà l'opportunità di chiedere ai locali Prefetti, in accordo col Consiglio direttivo, la partecipazione di rappresentanti ASGI nei **Consigli territoriali per l'immigrazione**, per favorire una migliore applicazione delle norme vigenti, migliorare le prassi amministrative e promuovere la tutela dei diritti degli stranieri.

H.2) Si conferma la partecipazione dell'ASGI al **“Tavolo immigrazione”** promosso con altri enti privati nazionali quale interlocutore unitario nel rapporto con il Governo nonché la partecipazione al **“Tavolo asilo”**, di cui si favorirà il potenziamento delle attività e la firma di una Carta d'Intesa tra le organizzazioni facenti parte del Tavolo stesso, quale interlocutore unitario degli enti privati e delle organizzazioni internazionali nei rapporti col Governo.

Tuttavia per evitare il ripetersi di emergenze e di comportamenti troppo blandi e poco critici o non propositivi degli altri enti ed organizzazioni partecipanti al “Tavolo asilo” ASGI si farà promotrice in prima persona di una convocazione del Tavolo asilo e, in mancanza di un'adeguata risposta degli altri enti, promuoverà iniziative proprie, al fine di chiedere a Governo e Parlamento di dare rapida e completa attuazione ai nuovi regolamenti e alle nuove direttive dell'UE in materia di diritto d'asilo, riformando tutto il sistema nazionale del diritto d'asilo, secondo le proposte di riforma ASGI per la nuova legislatura, inclusa una riforma dei centri di accoglienza e della formazione delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale.

H.3) Il Consiglio direttivo e ogni sezione territoriale manterranno rapporti con gli **enti del privato sociale** che a livello nazionale o a livello locale si occupano di stranieri, favorendo sinergie, scambio di informazioni e occasioni formative.

H.4) Per contribuire a far svolgere ad ASGI le azioni in materia di minori il Consiglio direttivo e l'apposito gruppo di lavoro continueranno a partecipare alle attività del **Gruppo di lavoro sulla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**.

H.5) Per contribuire a far svolgere ad ASGI azioni di sensibilizzazione e di formazione degli operatori legali e di promuovere e attuare cause pilota nel campo delle discriminazioni, dei respingimenti, delle espulsioni e dei trattenimenti il Consiglio direttivo presenterà apposite domande per la realizzazione di progetti di collaborazione e di finanziamento delle attività associative.

H.6) Per collaborare ad azioni legali, a sollecitazioni della Commissione europea e partecipare ad iniziative di controllo su possibili respingimenti, sulle espulsioni e sui trattenimenti nei centri di identificazione ed espulsione il Consiglio direttivo e il gruppo di lavoro specifico manterranno contatti con l'associazione di giuristi francesi **GISTI** (e con altre associazioni francesi di giuristi e avvocati che si occupano di diritto degli stranieri), con **“Medici per i diritti umani”** ed altre associazioni.

H.7) Ai fini delle azioni da svolgere per la revisione della legislazione in materia di stranieri e di cittadinanza italiana e in materia di minori si prevede la continuazione della partecipazione dell'ASGI alle azioni della campagna per i diritti di cittadinanza **“L'Italia sono anch'io”**, promossa insieme con altre 21 organizzazioni. In tale ambito l'ASGI:

- 1) svolgerà azioni di pressione nei confronti dei parlamentari l'approvazione del disegno di legge di iniziativa popolare sulla cittadinanza
- 2) illustrerà alle altre organizzazioni aderenti alla Campagna al proprio Programma di riforme di legislatura in materia di immigrazione, asilo e cittadinanza, chiedendone l'appoggio.

H.8) Ai fini delle azioni da svolgere in materia di espulsioni e trattenimenti ASGI continuerà a partecipare alle azioni della **campagna “LasciateCIEentrare”**, relativamente all'accesso ai CIE e ai CARA e al monitoraggio delle situazioni interne e favorendo scambi ed incontri con l'Ordine dei giornalisti e con la Federazione della stampa per ragionare dei modi di fare cronaca in materia di stranieri. Nell'ambito della Campagna l'ASGI opererà quale ente in grado di fornire pareri in merito ai profili di illegittimità costituzionale e comunitaria delle vigenti norme italiane sui trattenimenti, e concorderà con le altre associazioni componenti della campagna delle proposte di riforme legislative per la nuova legislatura.

H.9) ASGI parteciperà inoltre al **“Gruppo di lavoro sullo status giuridico dei rom”** previsto dalla Strategia Nazionale di inclusione dei rom.

I) COLLEGAMENTI INTERNAZIONALI

E' necessario che l'ASGI incrementi le sue relazioni con altre associazioni europee (sia nazionali che sovranazionali), al fine di creare un dibattito condiviso, sia per coordinare le varie azioni locali, sia per proporre in sede europea l'adozione di nuove norme.

Il Consiglio direttivo di ASGI curerà che i rapporti con le diverse reti europee di cui è parte

- a) riguardino soprattutto sui temi indicati nel programma in collegamento con la riflessione svolta su questi temi dall'Associazione negli incontri di studio e di formazione e nell'ambito dei vari gruppi di lavoro;

b) comportino l'invio tempestivo e veloce a tutti i soci – con particolare riguardo per quelli impegnati in gruppi di lavoro - degli esiti delle riunioni e delle iniziative promosse con Migreurop e con eventuali altri enti

ASGI lavorerà in stretta collaborazione con le reti europee di cui è parte, proponendo e spingendo ad una riflessione comune tra le associazioni europee e con la Commissione europea su sui temi prioritari ad ogni rete, ed in specifico:

I.1) ASGI continuerà a partecipare alla rete **Migreurop** lavorando sui seguenti temi:

a) le espulsioni ed in particolar modo la detenzione amministrativa tramite la partecipazione alla Campagna Open Access Now;

b) i respingimenti e la revisione di ruoli e funzioni dell'agenzia europea Frontex, nella realizzazione dei controlli sui migranti nel Mare Mediterraneo tramite la Campagna contro Frontex

c) la tutela giuridica dei migranti sulle due sponde del Mediterraneo nel viaggio dai paesi di origine verso l'Europa. Campagna B4People

I.2) ASGI rafforzerà la propria partecipazione alla rete **PICUM (Platform for international Cooperation on Undocumented Migrants)** sulle seguenti tematiche:

- rispetto dei Diritti Umani nelle azioni di Frontex , come parte del Forum Consultivo dei Diritti Fondamentali di Frontex;

- monitoraggio nel processo d'istituzione European Border Surveillance System (EUROSUR);

- diritto dei minori senza documenti;

- diritti delle donne migranti;

- diritti dei lavoratori privi di permessi di soggiorno.

I.3) ASGI inizierà a lavorare con la **Piattaforma della società civile per i diritti fondamentali dell'Agencia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)**, soprattutto per quanto riguarda la costituzione di una istituzione nazionale indipendente per i diritti umani

I.4) Ai fini delle attività da svolgere circa la condizione giuridica dei minori apolidi di fatto e, più in generale, degli apolidi il Consiglio direttivo, insieme con il gruppo di lavoro, farà continuare la partecipazione dell'ASGI alle attività sull'apolidia promosse a livello internazionale dall'Alto commissario delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR) e promuoverà la partecipazione e l'adesione dell'ASGI all'**ENS (European Network on Statelessness)**.

I.5) Ai fini del rafforzamento del lavoro di rete con gli avvocati europei e per promuovere cause pilota avanti alla CEDU, ASGI parteciperà attivamente al lavoro dei seguenti network:

a) network di avvocati per la tutela delle vittime di tratta delle persone promosso dall' **ODHIR-OSCE**.

b) network di avvocati specializzati sul diritto d'asilo -**The European Legal Network on Asylum (ELENA)**

c) network di avvocati per la tutela dei diritti dei lavoratori migranti promossa da PICUM

d) network di avvocati per la tutela dei diritti dei migranti, contro i respingimenti in mare e le omissioni di soccorso in mare con MIGREUROP

I.6) Ai fini della reciproca collaborazione, finora proficua con occasioni di convegno e stimolo reciproco, soprattutto per le materie del diritto d'asilo, del diritto alla difesa, della disciplina dei respingimenti, delle espulsioni e dei trattenimenti, il Consiglio direttivo rafforzerà le iniziative comuni

e la collaborazione con **I.C.J. (International Commission of Jurist)**. In particolare sarà favorita la diffusione di futuri studi dell'ASGI, come il rapporto sul diritto d'asilo e sull'andamento di respingimenti, espulsioni, trattenimenti.

I.7) Ai fini del rafforzamento delle azioni italiane ed europee in materia di diritto d'asilo il Consiglio direttivo farà aderire l'ASGI all'**European Council on Refugees and Exiles (ECRE)** – verificando la sostenibilità finanziaria delle quote associative - e promuoverà lo svolgimento di attività di advocacy sulla solidarietà all'interno dell'UE in materia di asilo (Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 settembre 2012 sul rafforzamento della solidarietà all'interno dell'UE in materia di asilo), anche per fare riflettere sulla vera situazione italiana.

I.8) Asgi, anche all'interno del progetto Card (finanziato dalla Fondazione OSI), rafforzerà la rete con avvocati e associazioni europee particolarmente interessate all'applicazione del Regolamento Dublino III e al correlativo rispetto dell'Italia agli standard minimi di accoglienza

L) GRUPPI DI LAVORO, POTENZIAMENTO DELLA ORGANIZZAZIONE INTERNA E DEL FINANZIAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE

L.1) E' necessario rafforzare il lavoro associativo attraverso l'attività dei Gruppi di lavoro, utili per valorizzare l'apporto dei soci locali e di quelli che hanno maggiore preferenza per una determinata tematica, oltre che per condividere a tutti i livelli le attività dell'ASGI. Occorre tuttavia fare in modo che ogni gruppo sia effettivamente attivo e non si riduca a mero scambio di domande e di dati, ma sia strumento di elaborazione e di promozione delle attività dell'associazione.

Perciò

a) i **gruppi di lavoro** seguenti (istituiti dal Consiglio direttivo nel dicembre 2012, che mirano a favorire la partecipazione, lo studio, la collaborazione e le idee di ogni socio) saranno sottoposti nel 2014-2015 dal Consiglio direttivo a revisione o accorpamento o scioglimento sulla base della loro effettiva operatività:

- a) Promozione della nuova legislazione italiana
- b) Promozione e collegamento delle attività di formazione e di studio
- c) Ricerca di finanziamenti per l'ASGI
- d) diritto d'asilo
- e) donne migranti
- f) tratta delle persone e sfruttamento lavorativo
- g) minori e famiglia
- h) discriminazioni, diritti civili e diritti sociali
- i) Cittadinanza e apolidia

- j) _____ Ingressi, soggiorno e lavoro
- k) _____ Respingimenti, espulsioni, trattenimenti, controllo delle frontiere, soccorso ai migranti in mare, carcere
- l) _____ Divulgazione, comunicazione e gestione del sito internet dell'ASGI

b) è indispensabile il **miglioramento delle comunicazioni tra gruppi di lavoro e Consiglio direttivo**: le iniziative e le proposte di ogni gruppo devono essere tempestivamente comunicate e condivise con gli altri gruppi e col Consiglio direttivo. A tal fine il Consiglio direttivo promuoverà, col supporto dei gruppi di lavoro e della Segreteria, l'istituzione nell'ambito del sito dell'ASGI o dei blog o di altri strumenti multimediali ad essi collegati di una Newsletter con le attività interne svolte dall'ASGI ed eventualmente di aree dedicate ad ogni gruppo di lavoro, con documenti, testi, proposte e appuntamenti concernenti l'oggetto di ogni gruppo, e l'istituzione nel sito stesso e/o in altro ad esso collegato di Forum riservati ai soci partecipanti ad ogni gruppo di lavoro e ai componenti del Consiglio in modo che le informazioni circolino velocemente e le iniziative cui ASGI partecipa siano conosciute e condivise in linea con le tempistiche delle azioni;

c) Il Consiglio direttivo e ognuno dei gruppi farà in modo che **l'adesione a un determinato gruppo di lavoro implichi non una mera ricezione passiva di informazioni, ma un contributo attivo da parte del socio o della socia**, attraverso attività, quali ad esempio :

- collaborare al monitoraggio sull' applicazione della normativa, segnalando giurisprudenza, prassi che violano la normativa vigente o prassi positive e inviando testi da pubblicare sul sito dell'ASGI e nella rivista "Diritto immigrazione e cittadinanza";
- proporre al Consiglio direttivo cause strategiche che vedano il coinvolgimento di ASGI; confrontarsi e coordinarsi con i colleghi rispetto ad azioni giudiziarie;
- elaborare modelli di contenzioso da condividere nel gruppo;
- contribuire all'elaborazione di documenti di analisi e/o di proposta;
- proporre e collaborare all'organizzazione di iniziative (corsi di formazione, seminari, convegni ecc.) sul tema.

Ai partecipanti al singolo gruppo saranno inviate spesso informazioni veloci, molto specifiche sul tema o non sufficientemente rilevanti da essere segnalate immediatamente a tutti i soci (ad es. informazioni su seminari e convegni, su ricerche e rapporti pubblicati da altre organizzazioni ecc.) per permettere ai partecipanti di lavorare con la maggiore completezza di strumenti a disposizione.

Ogni socio può sempre iscriversi in ogni momento dell'anno.

Ogni gruppo di lavoro elaborerà sue priorità e potrà liberamente riunirsi e lavorare via internet.

In ogni caso sulla base dell'effettività operatività di ogni gruppo e dei suoi coordinatori il Consiglio direttivo delibererà l'eventuale disattivazione di gruppi poco attivi o non più utili o l'accorpamento di gruppi.

L.2) Ogni **Sezione territoriale** contribuisce alla partecipazione dei soci, facendo conoscere e discutere il presente Programma annuale ed individuando al più presto un programma locale di iniziative ed attività (da inviare per l'approvazione al Consiglio direttivo, come prevede lo Statuto) per dare completa attuazione a livello locale alle iniziative e priorità indicate nel presente programma.

In ogni caso il delegato di ogni sezione dovrebbe tenersi sempre informato, anche tramite i soci locali, sulle situazioni di violazione dei diritti verificatesi nelle singole zone della Regione.

L.3.) Il Consiglio direttivo promuoverà, anche su richiesta dei soci locali, la **costituzione di nuove Sezioni locali** nelle regioni in cui mancano se vi siano sufficienti numeri di soci.

L.4) Il Consiglio direttivo, ogni Sezione locale e ogni socio si impegneranno ad **individuare nuovi soci dell'ASGI**, anche tra studiosi ed operatori giuridici che si siano particolarmente distinti nella ricerca giuridica nell'ambito del diritto degli stranieri e nella tutela dei loro diritti.

L.5) La **sostenibilità finanziaria dell'ASGI** esige quattro azioni prioritarie:

1) ogni socio dovrebbe impegnarsi a **cercare nuovi soci ASGI** e nuove occasioni di finanziamento pubblico e privato alle attività;

2) Ogni sezione territoriale e il Consiglio direttivo dell'ASGI, anche mediante l'azione del tesoriere e della Segreteria, si impegneranno a **cercare fonti di finanziamento** con fondazioni, enti locali ed altri organismi pubblici, inclusa la partecipazione di ASGI a progetti da finanziarsi nell'ambito dei fondi dell'Unione europea (soprattutto FER- Fondo europeo rifugiati, FEI, Fondo europeo integrazione), nonché mediante corsi di formazione, organizzati in proprio ed in collaborazione con la pubblica amministrazione, che abbiano le seguenti caratteristiche: a) siano pertinenti all'oggetto statutario; b) garantiscano comunque sempre l'indipendenza dell'associazione; c) favoriscano l'attuazione delle azioni e degli obiettivi delle attività del Programma annuale;

3) L'organizzazione di corsi e iniziative formative a livello nazionale e locale e di iniziative e **progetti** di ricerca o di tutela dovrà sempre essere pianificata con le Segreterie in modo che gli eventi formativi siano rivolti al più ampio numero di persone e sia il più possibile elevata e standardizzata la qualità della formazione, favorendo altresì la formazione e i finanziamenti alle attività dell'ASGI. In particolare in ogni occasione formativa in cui ASGI interviene va previsto che quota degli introiti dell'iniziativa siano destinati a compensare il lavoro svolto dal personale addetto alla Segreteria dell'ASGI;

4) il Consiglio direttivo curerà **l'ottimizzazione delle mansioni e dello svolgimento dei compiti affidati alla Segreteria e ai collaboratori**.